Dopo l'incontro di Roma sui problemi della nostra città

Per Napoli il governo assume impegni ancora insufficienti

Nessuna presa di posizione per investimenti sulle strutture produttive — Annunciati provvedimenti per far funzionare il collocamento e per rendere esecutivi i 2043 progetti già finanziati

L'incontro a Roma con il ministro Anselmi e con il sottosegretario Scotti non si è anche se alcune domande — tra le più importanti — sono rimaste senza risposta. Il governo [illegible] per quanto riguarda le due principali richieste [illegible] decreto che dovrà accelerare i tempi di esecuzione di progetti esistenti, per le opere pubbliche a Napoli. Nessun impegno invece, [illegible] per quanto riguarda gli investimenti sulle strutture produttive.

Dopo l'incontro [illegible] sono stati [illegible] dei rappresentanti del governo per quanto riguarda la funzione delle Partecipazioni statali, il piano di preavviamento al lavoro dei giovani e l'autorizzazione per il prestito obbligazionario di 150 miliardi, concesso con molta insistenza dall'amministrazione comunale. Si è quest'ultimo punto anzi, nelle conclusioni dell'incontro non è stato fermamente un accordo. Per le Partecipazioni statali il ministro Anselmi ha rinviato ad un incontro ulteriore da tenersi nei prossimi giorni. Si tratterebbe quindi, anche per quanto riguarda il lavoro ai giovani, di un impegno [illegible] per il governo — tuttavia, non si riesce ad attuare. Sono 2043 i progetti inerenti l'area napoletana superiori a 300 milioni. Per questi progetti sono stati stanziati già 174 miliardi, di cui 461 da spendere entro il '77.

Il governo — inoltre — si è impegnato ad adottare interventi, studio per far fronte alla crisi della pesca e per stabilire ulteriori contributi per la 167 di Ponticelli.

L'esperienza comunque insegna che non basta marciare in appalto i progetti per ottenere di conseguenza l'allargamento della base produttiva. Obiettivo primario a cui bisogna tendere. Ecco perché nel corso dell'incontro gli amministratori e i sindacati napoletani hanno sostenuto con forza la necessità di intervenire direttamente e subito sulle strutture produttive, eliminando ogni forma di assistenzialismo e chiamando in causa, senza perdere più tempo, le Partecipazioni statali. Sordi a una tale esigenza i rappresentanti del governo si sono limitati invece, a proporre l'utilizzazione di altri 9025 miliardi, per la maggior parte del fondo, di restauro del monumenti.

Lo sciopero di Roma con il ministro Anselmi e con il sottosegretario Scotti non si è anche se alcune domande — tra le più importanti — sono rimaste senza risposta. Il governo [illegible] per quanto riguarda le due principali richieste [illegible] decreto che dovrà accelerare i tempi di esecuzione di progetti esistenti, per le opere pubbliche a Napoli. Nessun impegno invece, [illegible] per quanto riguarda gli investimenti sulle strutture produttive.

Dopo l'incontro [illegible] sono stati [illegible] dei rappresentanti del governo per quanto riguarda la funzione delle Partecipazioni statali, il piano di preavviamento al lavoro dei giovani e l'autorizzazione per il prestito obbligazionario di 150 miliardi, concesso con molta insistenza dall'amministrazione comunale. Su quest'ultimo punto anzi, nelle conclusioni dell'incontro non è stato fermamente un accordo. Per le Partecipazioni statali il ministro Anselmi ha rinviato ad un incontro ulteriore da tenersi nei prossimi giorni. Si tratterebbe quindi, anche per quanto riguarda il lavoro ai giovani.

Rimane ora da vedere se il ministro Anselmi — ad una consultazione con le Regioni da tenersi domani Pasqua. In sostanza il governo vorrà sapere dalle Regioni quanti giovani dovranno essere avviati al lavoro, con quali qualifiche e per fare che cosa.

E veniamo agli impegni assunti dal governo. La discussione sul collocamento è stata preceduta da una relazione del direttore dell'ufficio del lavoro di Napoli che ha fornito cifre allarmanti della disoccupazione. L'impegno del governo è preciso: prenderanno provvedimenti, urgenti — è stato detto — per far funzionare il collocamento. I provvedimenti saranno sia di carattere amministrativo che legislativo (decreti-legge). In sostanza con queste misure dovranno essere soppresse tutte le procedure speciali che, in un modo o nell'altro consentono la chiamata diretta. In questo modo tutte le ditte e gli enti pubblici saranno tenuti — formalmente — al loro riferimento — in caso di assunzioni — alla lista unica del collocamento. La precedenza sarà data — secondo gli accordi sottoscritti in prefettura — a tutti coloro che sono iscritti nella lista ECA.

E veniamo al decreto di accelerazione delle procedure di esecuzione. È in preparazione — ha detto il sottosegretario Scotti — un decreto-legge che farà superare le attuali strozzature che di fatto ritardano gli investimenti. Ma poi, lì lo stesso parere si è dimostrato il sottosegretario al Lavoro Bosco, il quale nel dibattito Scotti ha cercato di presentare un incontro ulteriore uno studio [illegible] — gravissimo — da compiere dell'università di Napoli — tutti i programmi già in atto e che, tuttavia, non si riesce ad attuare. Sono 2043 progetti inerenti l'area napoletana superiori a 300 milioni. Per questi progetti sono stati stanziati già 174 miliardi, di cui 461 da spendere entro il '77.

Il governo — inoltre — si è impegnato ad adottare interventi, studio per far fronte alla crisi della pesca e per stabilire ulteriori contributi per la 167 di Ponticelli.

L'esperienza comunque insegna che non basta marciare in appalto i progetti per ottenere di conseguenza l'allargamento della base produttiva. Obiettivo primario a cui bisogna tendere. Ecco perché nel corso dell'incontro gli amministratori e i sindacati napoletani hanno sostenuto con forza la necessità di intervenire direttamente e subito sulle strutture produttive, eliminando ogni forma di assistenzialismo e chiamando in causa, senza perdere più tempo, le Partecipazioni statali. Sordi a una tale esigenza i rappresentanti del governo si sono limitati invece, a proporre l'utilizzazione di altri 9025 miliardi, per la maggior parte del fondo, di restauro dei monumenti.

Incidenti tra disoccupati e polizia

Momenti di tensione ieri mattina davanti alla prefettura dove si era recata una delegazione di disoccupati napoletani per [illegible] 76 dopo essere stati ad una Regione e aver appreso che non c'era nessun impegno [illegible] a dare risposte che venivano dalla utilizzazione dei miliardi già stanziati per opere pubbliche, alla riforma del collocamento, alla procedura nelle assunzioni [illegible] nuove leggi.

Davanti alla prefettura la polizia ha invitato i [illegible] ad allontanarsi [illegible] determinato un momento di confusione e nell'opera di contenimento [illegible] cinque [illegible]. La scorta di sicurezza hanno [illegible] comandato [illegible] di essere stati aggrediti e percossi dalla polizia.

Dopo l'incontro di Roma sui problemi della nostra città

Per Napoli il governo assume impegni ancora insufficienti

Nessuna presa di posizione per investimenti sulle strutture produttive — Annunciati provvedimenti per far funzionare il collocamento e per rendere esecutivi i 2043 progetti già finanziati

Lo sciopero di Roma con il ministro Anselmi e con il sottosegretario Scotti non si è anche se alcune domande — tra le più importanti — sono rimaste senza risposta. Il governo [illegible] per quanto riguarda le due principali richieste [illegible] decreto che dovrà accelerare i tempi di esecuzione di progetti esistenti, per le opere pubbliche a Napoli. Nessun impegno invece, [illegible] per quanto riguarda gli investimenti sulle strutture produttive.

Dopo l'incontro [illegible] sono stati [illegible] dei rappresentanti del governo per quanto riguarda la funzione delle Partecipazioni statali, il piano di preavviamento al lavoro dei giovani e l'autorizzazione per il prestito obbligazionario di 150 miliardi, concesso con molta insistenza dall'amministrazione comunale. Su quest'ultimo punto anzi, nelle conclusioni dell'incontro non è stato fermamente un accordo. Per le Partecipazioni statali il ministro Anselmi ha rinviato ad un incontro ulteriore da tenersi nei prossimi giorni. Si tratterebbe quindi, anche per quanto riguarda il lavoro ai giovani.

Rimane ora da vedere se il ministro Anselmi — ad una consultazione con le Regioni da tenersi domani Pasqua. In sostanza il governo vorrà sapere dalle Regioni quanti giovani dovranno essere avviati al lavoro, con quali qualifiche e per fare che cosa.

E veniamo agli impegni assunti dal governo. La discussione sul collocamento è stata preceduta da una relazione del direttore dell'ufficio del lavoro di Napoli che ha fornito cifre allarmanti della disoccupazione. L'impegno del governo è preciso: prenderanno provvedimenti, urgenti — è stato detto — per far funzionare il collocamento. I provvedimenti saranno sia di carattere amministrativo che legislativo (decreti-legge). In sostanza con queste misure dovranno essere soppresse tutte le procedure speciali che, in un modo o nell'altro consentono la chiamata diretta. In questo modo tutte le ditte e gli enti pubblici saranno tenuti — formalmente — al loro riferimento — in caso di assunzioni — alla lista unica del collocamento. La precedenza sarà data — secondo gli accordi sottoscritti in prefettura — a tutti coloro che sono

Dal centro-destra a Salerno

Approvato il bilancio con il voto liberale

Un documento inadeguato alle esigenze della città - Il compagno Cacciatore chiede le dimissioni della giunta se si vuole realizzare l'intesa

SALERNO — Dopo due giorni di dibattito è stato approvato nelle prime ore di ieri mattina il bilancio presentato dalla giunta comunale di centro-destra: è passato di strettissima misura, con 26 voti su 50. Per tanto approvare è stato necessario ricorrere al voto dell'unico consigliere del PLI presente in consiglio comunale.

Dal dibattito si sono potuti cogliere alcuni elementi di estremo interesse, che salvano, senza dubbio, per il futuro momento di riflessione, specialmente per le forze politiche che in tutti questi mesi hanno lavorato per dare alla città un governo di emergenza sostenuto dai partiti dell'arco costituzionale. Dalla discussione sono risultati assenti il PRI e il PSDI che hanno consentito, con la loro posizione, che si spostasse a destra il quadro politico cittadino.

Inutili sono poi le dichiarazioni che in privato rilasciano alla stampa come fa l'assessore socialdemocratico Raffaele Raviera, espressesi in termini piuttosto oscuri e vengono un elemento di novità, se non la difesa ad oltranza di questa tragicomica compagine che dovrebbe apprestarsi a governare la città.

u. d. p.

Al manicomio di Aversa

Quattro ordini di cattura per il ricoverato bruciato

Cominciato il processo per la querela del sostituto procuratore Claudio Vitalone contro Carmelo Spagnuolo e un redattore dell'Espresso

Quattro ordini di cattura sono stati emessi da sostituto Ormanni per la morte di un ricoverato nel manicomio di Aversa, tal Michele Musto, bruciato da un altro ricoverato nel sonno, senza che [illegible] intervenisse, secondo [illegible] del grave fatto. Ordine di cattura quindi, per il ricoverato che pare sia stato dichiarato non pazzo, responsabile di omicidio volontario aggravato, uguale provvedimento [illegible] per gli infermieri Umberto Imbroda, Luigi De Rosa e Carlo Carbone, imputati di omicidio colposo.

Il fatto avvenne la sera del 13 marzo scorso. Gli infermieri avevano condotto alla sala TV alcuni «tranquilli» e poi avevano seguito il film con Brigitte Bardot senza accorgersi che il Musto era scivolato via silenziosamente [illegible] a letto del Musone ed aveva appiccato il fuoco: sua mamma già in precedenza ricoverata. Trasportato d'urgenza al Cardarelli il Musone morì qualche giorno dopo.

Pare si sia cercato di dare al fatto una versione che escludesse la responsabilità del personale di sorveglianza, ma il dottor Ormanni con pochi e rapidi provvedimenti, avrebbe stroncato ogni manovra. Non è da escludersi che emergano altre e più gravi responsabilità.

* * *

Lo sciopero compatto di tutti i segretari giudiziari non ha messo di fronte difficoltà e udienza penali. Per quelle assolutamente indifferibili è stato necessario l'assistenza di altro personale.

Il clamoroso processo per la querela sporta dal sostituto Claudio Vitalone della procura di Roma, contro il redattore dell'Espresso Roberto Fabiani e contro l'ex pg di Roma Carmelo Spagnuolo, è cominciato davanti alla 9. penale. Il Vitalone lamenta che **L'Espresso** in un intervista rilasciata dal pg Spagnuolo nel marzo 1976 abbia riportato queste frasi: «Vitalone è pieno di magagne». Quindi, dal fatto che a mezzo stampa.

Dichiarazioni, stimate sia del Fabiani che dello Spagnuolo, fatte con disinvoltura hanno insistito perché Claudio Vitalone si decida finalmente a comparire in udienza. I tribunale ha accolto questa richiesta citandolo per il 22 giugno e disponendo, di vendere al consiglio superiore della magistratura documentazione sul magistrato.

Il compagno Federico Biondi, consigliere di Avellino e presidente della Commissione consiliare Scuola e Beni culturali, ha presentato una dettagliata e circostanziata interrogazione al sindaco, chiedendogli di informare compiutamente il Consiglio su tutte le circostanze che hanno accompagnato la nota vicenda dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato «Giorgi».

La interrogazione del compagno Biondi fa riferimento al fatto che, in seguito alle minacce di crollo dello istituto «Giorgi» (costituito complessivamente 30 aule, fra i 1200 alunni, per cui due mesi fa, 22 gennaio al 20 marzo), non hanno potuto frequentare le lezioni.

Proprio in questi giorni, a seguito di una perizia dello ingegnere capo del Comune, Pesiri, e dell'ingegnere Fumo, si è [illegible] dichiarato la agibilità dell'istituto, gli alunni del l'IPSIA sono tornati a scuola. Ma la perizia in questione si solleva più di qualche dubbio: non fosse altro come esempio di una vicenda quanto mai [illegible] e da risolvere tutti chiari. Vediamola in breve.

Bisogna muovere, per essere precisi, dall'ultima decade di gennaio, quando già era incominciata l'agitazione quanto mai giusta e fondata degli studenti dell'IPSIA. Il Comune di Avellino, come si sa, da un momento dell'interpellato dal preside dell'istituto, si dichiarò incompetente sulla questione ed affermò di non poter assumere alcuna iniziativa. Venuto a verificare l'agibilità dell'edificio. E' a questo punto — in data 4 febbraio — che il consiglio di [illegible] dell'IPSIA decideva di affidare all'ing. D'Onofrio l'incarico di «verificare le condizioni dell'edificio». E fu proprio l'ispettore Bouchet, inviato dal ministero, a chiedere con l'indagine del D'Onofrio si estendesse dai capannoni dei laboratori alle aule.

Ma stranamente, mentre cominciavano a circolare le voci che D'Onofrio stava giungendo a conclusioni quanto mai negative sulla agibilità dell'istituto, era proprio Bouchet che si dava un gran da fare, perché l'incarico venisse sottratto all'ing. D'Onofrio. Intanto, il comportamento della amministrazione diviene sempre quanto mai inesplicabile soltanto in data 21 febbraio faceva presente di essere venuta finalmente a conoscenza che la manutenzione dell'istituto è di competenza del comune. Poi la amministrazione sottrae la perizia all'ing. D'Onofrio, per affidarla a Pesiri e Fumo non tanto che — proprio nella [illegible] del 21 febbraio — si fosse impegnata, per bocca dell'assessore Venezia, a confermare D'Onofrio nell'incarico. Biondi testimonia di questa dichiarazione che Venezia rendeva a nome della giunta, mentre lo stesso [illegible] D'Onofrio il professore [illegible] studi, un funzionario della Regione, il compagno Biondi, una delegazione del consiglio d'istituto, i sindacati della scuola.

Perché dunque l'altra commissione? E' una domanda che non trova risposta. Ma meno che — nota Biondi — non si cercassero ad ogni costo conclusioni in caso rassicuranti tali da consentire di superare, con un semplice pezzo di carta, il problema della sicurezza dell'edificio. Ed è appunto a questo ruolo di tranquillizzatori che pare abbiano assolto Pesiri e Fumo.

I fatti narrati, già così sconcertanti, lo divengono ancora di più, se solo si precisa che, prima di revocare l'incarico all'ing. D'Onofrio, si erano esercitate tutta una serie di pressioni su di lui perché abbandonasse l'incarico, e che il consiglio di istituto dell'IPSIA, proprio il 3 marzo — il giorno in cui il sindaco di Avellino, il dc Preziosi, toglieva l'incarico a D'Onofrio — respingeva (11 voti a 5) un ordine del giorno con cui il preside chiedeva di revocare l'incarico a D'Onofrio.

Ora, l'interrogazione comunista chiede di fare sul la intera vicenda, ma soprattutto — come scrive e sensato responsabilità vogliono — di realizzare, all'interno del «Giorgi», quella serie di lavori proposti dalla relazione D'Onofrio, la quale sono giustamente in evidenza le gravi carenze nella qualità dei materiali da costruzione impiegati.

Gino Anzalone

Discutibile decisione

Secondo il Comune di Avellino il «Giorgi» è agibile

Dubbi sulla perizia - Interrogazione PCI - Si chiede di far chiarezza sulla vicenda del professionale

il partito

In Federazione, alle 10 riunione interregionale della Fgci con Velardi e Biradi.

A Casalnuovo, alle 18,30 comitato direttivo.

VALLO DELLA LUCANIA:

4000 in corteo contro l'aumento delle tariffe dell'acquedotto

Circa 4000 persone hanno manifestato ieri mattina a Vallo della Lucania contro l'aumento delle tariffe effettuato in modo arbitrario dal Consorzio acquedotti del Cilento. Il corteo è stato promosso dalle organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL, dalle ACLI, coltivatori diretti e dal PCI e dal PSI.

I manifestanti hanno chiesto un immediato blocco dei provvedimento, la revisione del sistema tariffario e un maggiore controllo su e decisioni dell'ente. Il consorzio — che versa in un grave deficit finanziario — è saldamente tenuto nelle mani della DC, che ne ha fatto un suo centro di potere. Tra le altre richieste avanzate dai sindacati, infatti, c'è appunto la proposta della democratizzazione del consorzio e il blocco di tutte le assunzioni.

Fiera di Milano e operatori napoletani

Dal 14 al 23 aprile prossimi si terrà a Milano la LV edizione della Fiera campionaria, [illegible] le più significative espressioni dell'evoluzione tecnico-industriale del mondo.

Gli imprenditori della provincia di Napoli, che siano interessati ad una visita alla esposizione, nei giorni 15 e 19 aprile (riservati esclusivamente alla clientela abituale o potenziale di visitatori provenienti dall'estero ed agli uomini d'affari invitati dagli espositori), possono rivolgersi direttamente al nostro ufficio di Napoli, presso l'ASCOM — [illegible] Sacro D'Acquisto 32 (Ufficio [illegible]).

L'artigianato alla «Casina dei fiori»

Nel corso dell'attuale riunione del consiglio della Fiera provinciale per il turismo è stato definito il programma della iniziativa assunta d'intesa con l'assessorato regionale per il Turismo, l'azienda di soggiorno, il Comune di Napoli, per valorizzare i prodotti dell'artigianato. I padiglioni che ospiteranno questa mostra sono in allestimento e saranno inaugurati il 26 aprile prossimo. Da questa data e fino al 10 maggio saranno esposte opere in ceramica e ferro battuto nonché oggetti di oreficeria; dall'11 al 20 maggio pelletteria e guanti; dal 21 maggio al 30 maggio fiori e piante; dal 1 giugno al 10 intarsi, cammei e corallo; dall'11 giugno al 20 la frutta della Campania; dal 21 al 30 [illegible] della Campania.

In occasione della prossima [illegible] del «Premio Rapallo per [illegible] cinematografica [illegible] che si svolgerà a Ischia dal 5 al 7 maggio prossimo, allo scopo di valorizzare l'afflusso delle correnti turistiche verso l'isola, d'intesa con gli operatori turistici, gli alberghi, l'EPT ha elaborato un «pacchetto» di agevolazioni che consentiranno a prezzi accessibili un soggiorno di 4 giorni nell'isola d'Ischia. Sono inclusi: biglietti per tutte le manifestazioni, programma per il premio cinematografico, incidente con il convegno nazionale sui problemi del giovane cinema italiano.

● COLONIE ESTIVE DELLA CASSA EDILE

La Cassa Edile di Napoli organizza per quest'estate dal 2 al 30 luglio una colonia marina a Cetraro Marina, per 200 bambini figli e parenti a carico dei lavoratori edili.

Le domande di ammissione hanno [illegible] presentate con [illegible] al [illegible] Leonardo Bianchi, [illegible] per maggiori informazioni.

Conclusa la conferenza regionale

Sei proposte per il turismo

Il «pacchetto» è stato messo a punto dagli assessori delle regioni meridionali — Un'occasione per mettere ordine nel settore — L'assemblea regionale valuterà le conclusioni dell'iniziativa nella riunione del 15 prossimo

Avrà un seguito la conferenza regionale sul turismo che si è conclusa ieri dopo tre giorni di intenso dibattito? La domanda è più che legittima se si pone mente a quanti sono stati sul piano operativo e delle realizzazioni le fasi successive di iniziative analoghe: pensiamo, per esempio, alla conferenza regionale sull'artigianato: non hanno avuto alcun seguito. Questa volta sarebbe molto grave perché, come l'ampia e articolata, per le posizioni espresse, discussione ha consentito di mettere sotto [illegible] gli interventi da attuare nel settore del turismo italiano [illegible] tale [illegible] di assumere una di [illegible] che [illegible] di [illegible] della decisione di cessare [illegible] della Campania. Se un merito può ascriversi alla conferenza è quello di aver superato la visione dell'industria per il turismo quasi esclusivamente in chiave promozionale (uno di semplice propaganda elettorale) per farsi carico invece di tutti quei problemi che dalla valorizzazione dei beni culturali e ambientali all'riforma dei trasporti pubblici, dell'assistenza, chiedono soluzioni adeguate a richiamare quei flussi turistici che da tempo vanno attenuandosi.

L'assessore regionale Aldo Crimi ha detto ieri mattina che il turismo va inserito in «un'autentica prospettiva di sviluppo per le strutture produttive del Mezzogiorno» e questa affermazione non può che trovare d'accordo convinti come siamo che il turismo sia innanzitutto un'industria. Però, come tale, ha non solo bisogno di essere armonizzata con l'agricoltura, con il commercio e con l'industria nella sua accezione classica, ma anche e soprattutto di investimenti. E non direttamente in strutture ricettive, come possono essere i complessi ricettivi, o più [illegible] per rendere quanto più determinano una diversificazione e più soddisfacente qualità della vita.

Il riferimento alle grandi opere civili (fogne, depuratori, strade interprovinciali, istituzione delle unità sanitarie locali, potenziamento dei trasporti pubblici) è preciso come lo è quello alle opere di sistemazione idrogeologica del suolo. Ecco perché è opportuno che nella seduta del Consiglio regionale del 15 aprile prossimo, quando le conclusioni della conferenza saranno sottoposte alle valutazioni della assemblea, la giunta presenti una propria proposta organica, elaborata con il concorso anche di altri assessorati quali quelli [illegible] sanità, agricoltura, programmazione.

Intanto c'è da rilevare che la conferenza ha espresso alcune proposte concrete che dovrebbero costituire il piattaforma con cui le regioni meridionali si presenteranno alla conferenza nazionale sul turismo [illegible] a Roma il 21 aprile prossimo. Queste proposte sono state [illegible] in brina [illegible] la seconda che [illegible] ieri mattina sul [illegible] «[illegible] programma [illegible] al turismo delle altre regioni meridionali. Sono: creazione di un fondo [illegible] per la promozione turistica stabilendo un [illegible] per cento la quota destinata al Mezzogiorno, intervento delle partecipazioni statali nella realizzazione di villaggi turistici per fini sociali, riqualificazione [illegible] per [illegible] alberghiere del sud, [illegible] del Mezzogiorno [illegible] di [illegible] per il turismo [illegible] per [illegible] la elaborazione di un piano di approvvigionamento [illegible] di stazioni, a condizioni particolari [illegible] e per più giorni.

A tutte queste somme dunque, possiamo dire che gli [illegible] regionale sul turismo [illegible] per [illegible] di un settore [illegible] e [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] e [illegible] di